

PROMUOVERE E SOSTENERE

LE ADOZIONI DIFFICILI



Una coppia che si accosta all'adozione difficilmente pensa a un bambino disabile o malato perché si sente investita da una responsabilità e da un impegno molto grandi. Indubbiamente l'adozione di questi bambini non può avere luogo con le stesse procedure che si seguono per gli altri. Non basta una motivazione che scaturisca da una scelta "dalla parte degli ultimi": è necessario che scatti un coinvolgimento interiore che permetta di vedere al di là della "diversità". Ci sono bambini gravemente handicappati, malati o duramente provati dalle gravissime violenze ed abusi subiti che sono stati adottati... Ma tanti altri stanno ancora aspettando una famiglia e forse non l'avranno mai, se non ci si attiva per trovarla.

L'adozione di questi bambini non può riuscire solo grazie alla disponibilità delle famiglie che li accolgono: è importante che esse possano contare su una rete di rapporti umani e sociali che le sostengano, ma soprattutto è indispensabile che la loro disponibilità sia accompagnata e sostenuta in primo luogo dalle istituzioni e dalla società civile.



La legge n. 184/1983, articolo 6 comma 8 prevede «Nel caso di adozione dei minori di età superiore a dodici anni o con handicap accertato ai sensi dell'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, lo Stato, le Regioni e gli enti locali possono intervenire nell'ambito delle proprie competenze e nei limiti delle disponibilità finanziarie dei rispettivi bilanci, con specifiche misure di carattere economico, eventualmente anche mediante misure di sostegno alla formazione e all'inserimento sociale, fino all'età di diciotto anni degli adottati».

Segnaliamo che sulla rivista **Noi genitori & figli di Avvenire** è attiva la rubrica "CERCO FAMIGLIA", finalizzata alla ricerca di famiglie disponibili ad accogliere minori con particolari difficoltà. Per ulteriori informazioni scrivere a: d.pozzoli@avvenire.it



La Regione Piemonte è l'unica che dal 2001 ha assunto provvedimenti per rendere operative queste disposizioni: ad oggi sono oltre 100 le famiglie adottive che usufruiscono di questi supporti.

VANNO ATTIVATE TUTTE LE ALTRE!

Pertanto chiediamo:

che gli Enti gestori degli interventi assistenziali corrispondano ai genitori di minori italiani e stranieri adottati dall'età di 12 anni in poi e di quelli con handicap accertato, indipendentemente dal loro reddito, un contributo economico, almeno pari al rimborso spese corrisposto agli affidatari, fino al raggiungimento della maggiore età dell'adottato;

che venga al più presto attivata la Banca dati prevista dall'articolo 40 della legge 149/2001, non ancora operativa a distanza di dodici anni (**doveva essere attivata entro il dicembre 2001!!**): la Banca sarebbe utile per poter conoscere le situazioni dei minori dichiarati adottabili e non adottati e per assumere le necessarie iniziative per la ricerca della famiglia: secondo anticipazioni del Ministero di Giustizia questi minori sarebbero 300;

che i Tribunali per i minorenni, nelle sentenze relative all'adozione dei minori italiani e stranieri ultradodicesenni o con handicap accertato, richiamino quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 della legge sopra citata e indichino i servizi sociali incaricati di supportare il nucleo adottivo, che dovrebbero riferire in merito - con scadenza predeterminata - al Tribunale per i minorenni. Questo monitoraggio consentirebbe di supportare il nucleo adottivo in un'ottica costruttiva e preventiva nell'interesse dell'adottato e della sua famiglia.

"È nel momento dell'incontro, che può scattare l'attrattiva e la voglia di voler bene a quello che non ti appare più "il bambino handicappato" su cui hai ragionato, ma semplicemente un bambino che ha bisogno di te per recuperare la gioia di vivere"

PAOLA E ANTONIO

Per approfondire questo tema, segnaliamo i seguenti volumi, disponibili anche presso la sede nazionale Anfaa:

"Adozione: perché e come" (F. TONIZZO e D. MICUCCI, Utet Libreria)

"Storie di figli adottivi - L'adozione vista dai protagonisti"

(E. DE RIENZO, C. SACCOCCIO, F. TONIZZO, G. VIARENGO, Utet Libreria, Torino)

"Nicola: un'adozione coraggiosa - Un bambino handicappato grave conquista una vita adulta autonoma"

(G. BASANO, Rosenberg & Sellier, Torino)

Su questi temi richiamiamo anche i documenti:

"L'affido e l'adozione dei bambini disabili e malati" a cura del Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, di cui l'Anfaa fa parte (www.tavolonazionaleaffidi.it)

"Curare l'adozione. requisiti di "qualità" per gli interventi a favore dei minori adottati", a cura del Cismai (www.cismai.org)



Donata Nova, Presidente Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

Via Artisti 36, Torino

tel 011 8122327 mail segreteria@anfaa.it sito www.anfaa.it